

Rispetto alla versione precedente, l'interfaccia di Premiere Pro CC 2015 è più scura e i vari elementi sono visivamente meno separati. La disposizione dei pannelli è rimasta inalterata.

Di Nicola Martello

Colori perfetti con Premiere Pro CC 2015

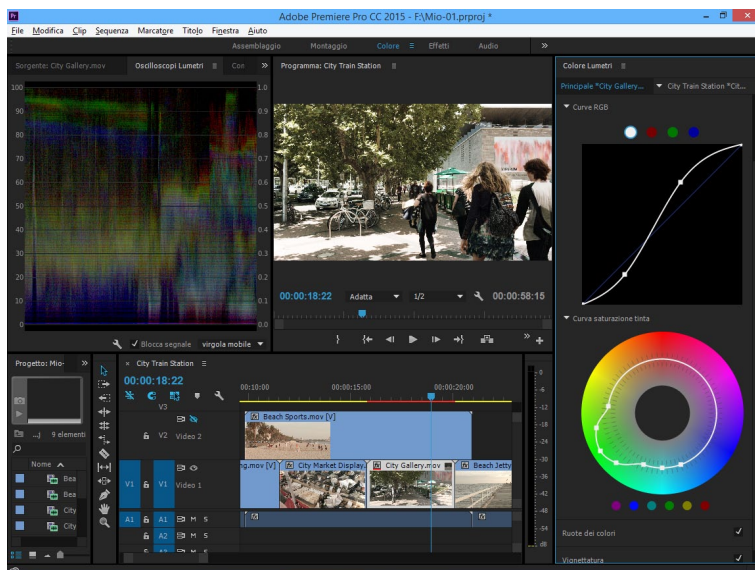
Premiere Pro ora include Lumetri, il motore cromatico professionale usato da SpeedGrade.

Anche Premiere Pro CC 2015, come la nuova edizione di Photoshop, consente l'accesso diretto a Stock, la libreria di immagini a pagamento di Adobe. Le immagini di Stock sono inseribili direttamente nel progetto video e possono anche essere caricate preventivamente nelle Librerie CC disponibili in Premiere; le anteprese scaricabili gratuitamente – a bassa risoluzione e con watermark – vengono aggiornate in automatico con le versioni ad alta qualità al momento dell'acquisto. Il nuovo Premiere offre anche una

maggiore integrazione con l'app Clip (solo per iOS), con la quale è possibile preparare veloci montaggi e importarli subito dopo nel programma desktop. Inoltre adesso Premiere Pro permette di caricare direttamente nella Timeline le riprese codificate nei formati DNxHD con canale alfa compresso, Canon Xf-Avc, ProRes 4444Xq e Panasonic 4K_Hs. Molto interessante è il nuovo modulo Colore, basato sul motore cromatico Lumetri, già usato in SpeedGrade e in Lightroom. SpeedGrade è il software di Adobe per la correzione colore professionale dei

video (*color grading*), mentre Lightroom è specializzato nel miglioramento delle foto digitali. Con Lumetri è quindi possibile modificare la resa cromatica dei filmati durante il montaggio stesso, direttamente nella Timeline e senza dover cambiare programma. In Premiere però non sono disponibili tutti gli strumenti di SpeedGrade: per questo motivo Adobe afferma che con il primo programma si fa "color editing", con il secondo color grading vero e proprio. L'area di lavoro dedicata a Lumetri, la sezione chiamata Colore, mostra sulla sinistra un pannello

Il nuovo modulo Colore è basato sul motore cromatico Lumetri e mostra sulla sinistra il diagramma dei valori di luminanza e di crominanza, sulla destra il pannello con gli strumenti.



**PREMIERE
CC 2015**

**VOTO
9,0**

Euro **24,39** al mese

Prezzo per impegno annuale, altrimenti 36,59 euro al mese. Prezzi Iva inclusa, inclusi 20 GByte di spazio Web

+ PRO

Ottima interfaccia • Include Lumetri per una correzione cromatica professionale • Motore video molto stabile

- CONTRO

Praticamente impossibile fare una correzione colore secondaria decente • Il motion tracking è applicabile solo ai filtri

Produttore: Adobe, www.adobe.it.com

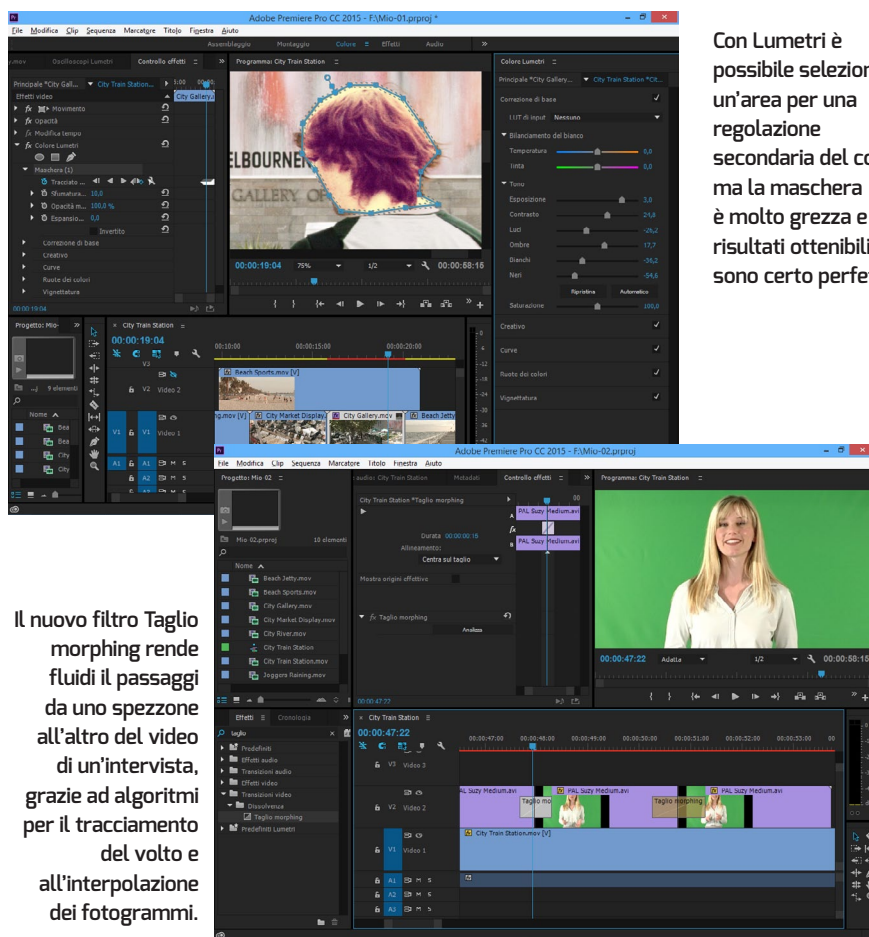
con diversi diagrammi e spettroscopi, utili per vedere con precisione l'intensità della luminanza e della cromaticità, quest'ultima suddivisa nei valori Rgb. Nei nostri test abbiamo apprezzato il diagramma *Forma d'onda Rgb*, prezioso per verificare che gli aggiustamenti cromatici non generino zone totalmente sovra o sottoesposte, visibili nel grafico come appiattimenti in alto o in basso, rispettivamente.

Sulla destra dello schermo si trova un pannello in cui sono raccolte le regolazioni, divise in quattro sezioni distinte e ordinate secondo un flusso di lavoro ottimale. Si comincia infatti con *Correzione di base*, dove è possibile attivare il bilanciamento automatico oppure cambiare i parametri di base come l'esposizione, il contrasto e la saturazione. Si passa poi a *Creativo*, che offre numerosi preset cromatici, personalizzabili con i consueti cursori. Lo step successivo è *Curve*, in cui l'utente agisce sulle classiche curve Rgb e, tramite una circonferenza all'interno di una ruota, sulla saturazione della tinta. Infine vengono le *Ruote dei colori* per le ombre, i mezzitoni e le luci. A queste quattro sezioni se ne aggiunge una quinta, con i parametri per impostare una vignettatura, utile per far risaltare la parte centrale della scena. Tutti i parametri di regolazione sono naturalmente animabili con key frame, inoltre Premiere Pro consente sia di caricare le impostazioni fatte con SpeedGrade e salvate come file .look sia di passare - se necessario - a quest'ultimo programma in maniera diretta, grazie a Dynamic Link. Sfruttando Lumetri è possibile fare in Premiere anche una regolazione colore secondaria, ovvero cambiare il bilanciamento cromatico soltanto di una parte della scena, grazie a una maschera - definita dall'utente - che il software aggancia a un dettaglio inquadrato tramite il *motion tracking* (una novità dell'edizione CC 2014). Sono disponibili maschere ellittiche, rettangolari e di forma qualsiasi, da tracciare a mano. Purtroppo l'effetto risultante è molto grezzo, lontano da quanto si può ottenere con SpeedGrade e After Effects.

Un'altra novità è il *Taglio morphing*, che consente di passare da uno spezzone a un altro di un'intervista senza salti bruschi. Questa funzione è molto utile quando è necessario eliminare i momenti in cui la persona intervistata incaspa nelle parole, sbaglia, si blocca o starnutisce, per esempio. In questi casi giuntare i diversi spezzoni della ripresa richiede di solito l'introduzione di veloci dissolvenze sul bianco per nascondere i salti improvvisi

da un'espressione all'altra del soggetto. Con Taglio morphing questo non è più necessario, dato che, grazie ad algoritmi per il tracciamento del volto e l'interpolazione ottica, lo strumento trasforma con un morphing graduale la parte finale di una scena nell'inizio di quella successiva, così da produrre un passaggio fluido. Per ottenere i risultati migliori, Adobe raccomanda di usare Taglio morphing con inquadrature statiche, in cui a muoversi è solo il soggetto in primo piano e inquadrato a mezzo busto. Di default, la transizione creata dallo strumento è lunga un secondo, ma la durata è regolabile con i consueti strumenti (in genere 10 - 15 frame sono più che sufficienti). Come ultime novità segnaliamo il nuovo motore audio, derivato da Audition e capace di riconoscere da solo l'hardware audio conforme agli standard Asio, Mme (Windows) o CoreAudio (Mac Os), nonché la funzione *Regolazione tempo*, attivabile nel modulo di esportazione; quest'ultima consente di allungare o accorciare il video in output fino a un massimo del 10% del tempo totale originale senza dover ritornare al progetto. L'algoritmo agisce in automatico e applica le modifiche - tagli o allungamenti

- in corrispondenza dei cambi di scena e nelle parti con immagini ferme o che variano molto poco nel tempo. Regolazione tempo è pensato per i giornalisti che devono preparare semplici montaggi video e adattarli alle durate giuste per lasciar spazio agli spot pubblicitari. Nei nostri test abbiamo apprezzato le novità di Premiere Pro CC 2015; in particolare ci è piaciuto Lumetri. Sebbene il suo impiego sia alla portata anche dell'utente con poca esperienza, dobbiamo dire che per ottenere risultati veramente validi bisogna avere sia un po' di esperienza con il color grading sia un minimo di conoscenza degli spazi colore impiegati in campo video (Rec. 709 in primis, quello usato per l'Alta Definizione). Di contro, è un peccato che in pratica non sia possibile fare una correzione colore secondaria decente, dato che gli strumenti per creare la maschera sono a dir poco primitivi. Anche il motion tracking che il software calcola per inseguire il soggetto con la maschera non ha la precisione di quello disponibile in After Effects. Taglio morphing e Regolazione tempo sono tool validi, ma non saranno certo di uso frequente per la grande maggioranza degli utenti di Premiere Pro. •



Con Lumetri è possibile selezionare un'area per una regolazione secondaria del colore, ma la maschera è molto grezza e i risultati ottenibili non sono certo perfetti.

Il nuovo filtro Taglio morphing rende fluidi i passaggi da uno spezzone all'altro del video di un'intervista, grazie ad algoritmi per il tracciamento del volto e all'interpolazione dei fotogrammi.